



Lago Avostanis: Calcari di Pramsoio e Formazione dell'Hochwipfel

- **Monte Avostanis, Pramsoio, Paluzza, Udine.**

Il Lago Avostanis costituisce un ottimo esempio di invaso montano favorito dal modellamento glaciale. Quest'ultimo ha sviluppato i propri effetti sulla base di una erosione differenziale delle litologie presenti ed è stato guidato, nella sua genesi, dalla posizione di una faglia. Inoltre, le rocce affioranti del substrato che ne confinano lo sviluppo mostrano un interessante contatto stratigrafico tra i Calcari di Pramsoio (Devoniano sup.) e le soprastanti peliti e arenarie della Fm. del Hochwipfel (Carbonifero inf.).

- **Grado d'interesse:** regionale.
- **Interesse scientifico:** geomorfologia, geologia stratigrafica, geologia strutturale.
- **Accessibilità:** il sito è ubicato lungo un tratto della "Traversata carnica", il percorso escursionistico tra Italia e Austria che collega il Passo Monte Croce Comelico con Tarvisio. Si raggiunge con facilità arrivando in macchina fino a Casera Pramsoio bassa (1521 m) e da lì a piedi, con una salita di circa 400 m di dislivello, lungo mulattiera (CAI n. 402) fino al lago.

DESCRIZIONE

A cura di Corrado Venturini e Claudia Spalletta

Nell'alta Valle del Torrente Bût, sopra Timau e a ridosso del confine con l'Austria, si estende il comprensorio di Pramsoio (v. geositi Miniera medievale di argento di Pramsoio e Breccie, filoni e faglie di Malpasso-Pramsoio).

Il territorio di Pramsoio si sviluppa tra gli ampi pascoli delle quote inferiori e le ripide pareti rocciose delle alte quote. Un settore ampio un paio di km², distribuito oltre il limite altimetrico della vegetazione perenne che, nelle Alpi Carniche, si attesta intorno a quota 1500 m.

Con tali premesse è ancora più sorprendente e appagante salire dai 1521 m di quota di Casera Pramsoio bassa ai 1940 m di Casera Pramsoio alta, situate ai due limiti opposti del territorio, e accorgersi che quest'ultima si adagia in una conca erbosa con al centro un laghetto di origine glaciale a forma di goccia.

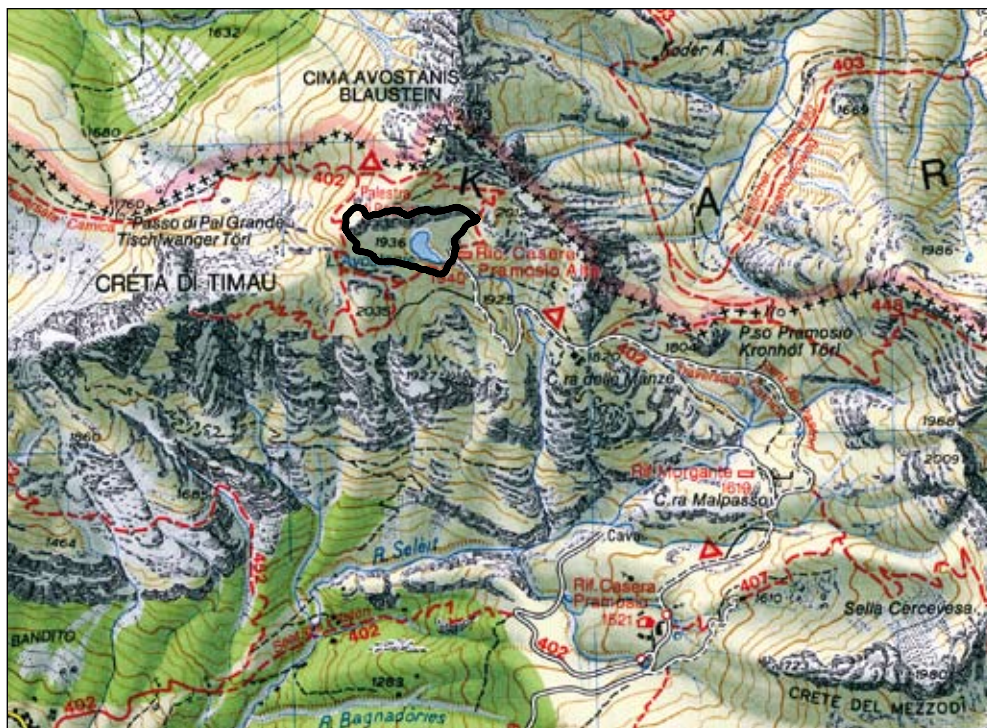
A impreziosire lo scenario si aggiunge una parete calcarea verticale che, simile ad un gigantesco sipario, s'innalza dominando la superficie del

lago. È alta fino a 150 m e si estende per circa 500 m con direzione quasi E-W. Il lago e la casera poggiano sulle arenarie e peliti della Fm. del Hochwipfel, risalenti al Carbonifero inf.

La conca è interamente modellata in queste due litologie, alternate tra loro e sottilmente stratificate, più facilmente esarabili dai transiti glaciali che nel Würm e tardo-Würm hanno lasciato anche qui la loro vistosa impronta morfologica.

La parete rocciosa che delimita e chiude verso Nord la conca è invece formata da calcari di età devoniana sup. (Calcari di Pramsoio), più resistenti all'esarazione glaciale. La parete coincide con una faglia ad assetto verticale, ereditata dall'orogenesi alpina. Il movimento ha prodotto nella roccia calcarea, per un limitato spessore, una serie di fratture.

Al ritiro dei ghiacci lo spessore fratturato si è disgregato lentamente sotto l'azione del gelo e disgelo. I frammenti col tempo si sono accumu-



Il Lago Avostanis è di origine glaciale, anche se la sua posizione risente di una sorta di guida tettonica. Le rocce scure che ospitano il lago, più erodibili, sono separate da un piano verticale di faglia da quelle chiare calcaree, più resistenti alle esarazioni glaciali.



Appena oltre la terminazione occidentale del paretone del Lago, il contatto tra i Calcari di Pramosio e la Fm. del Hochwipfel, rappresentata da sedimenti fini scuri (peliti), è tettonico, ossia per faglia. Osservando l'immagine con attenzione si scorgono alcune delle numerose strutture difensive risalenti alla prima guerra mondiale presenti in questo settore di confine.



Gonioclymenia, ammonioide visibile sui Calcari di Pramosio affioranti nei pressi del geosito. È uno dei rari esemplari di dimensioni rilevanti (circa 10 cm).

lati per gravità al piede della parete dando forma a una serie di grandi conoidi detritici alti una quindicina di metri.

È interessante notare che le zone apicali dei conoidi, formate da detriti più fini, sono già rivestite da un esiguo spessore di suolo sul quale ha attecchito l'erba. Questo significa che non sono più alimentati da crolli e che l'intero spessore di roccia calcarea fratturata dalla faglia si è ormai staccato accumulandosi al piede della parete.

Il lago dunque occupa una conca generata dall'azione dei ghiacci, condizionata dalla distribuzione di litologie più o meno erodibili e influenzata dalla presenza di una faglia alpina ad assetto verticale, orientata circa E-W.

Bibliografia essenziale: CANTELLI C., SPALLETTA C., VAI G.B. & VENTURINI C., 1982; VENTURINI C., 1990a; 1990d; VENTURINI C. & SPALLETTA C., 1980.



Il Lago Avostanis, incastonato nelle più erodibili peliti e limitato, a Nord, dalla parete calcarea coincidente con la superficie di faglia orientata E-W.



Terminazione orientale del paretone del Lago. Contatto tra i Calcari di Pramosio e la Fm. del Hochwipfel, rappresentata da sedimenti fini scuri (peliti).